

Notiziario ANIK

31 Dicembre 2010

Organo Ufficiale dell'Associazione Nazionale Idrokinesiterapisti

Sede legale: Via dei Panfilii, 104 - 00121 Roma- Ostia Lido
Sede amministrativa: Via dei Gonzaga, 54/c - 00163 Roma
Segreteria: 393 9462314; 393 9361828 - Fax. 06 66141333
Direttivo: 393 9462202; 393 9361828 Fax. 06 5615433
www.anik.it
e-mail: info@anik.it

Editoriale

di Marco Antonio Mangiarotti
Fulvio Cavuoto

La Terapia Neuropsicomotoria in acqua di Romana Costagliola

Corsi e Convegni



Cari amici, anche quest'anno il Natale è arrivato portandoci finalmente oltre a qualche sporadico dono (vista la crisi) anche un po' di meritato riposo. Per qualche giorno metteremo via le nostre problematiche professionali, le nostre prospettive di cambiamento, accantoneremo la nostra programmazione per ricaricare le batterie. Ne abbiamo tutti bisogno. Dal prossimo anno infatti l'ANIK sarà sempre più impegnato sul fronte didattico poiché come già è stato pubblicato in preceden-

za, sicuramente nel 2011 prenderanno il via, oltre ai Corsi di IKT diciamo "Base", anche diversi Monotematici fra cui finalmente forse il più richiesto, quello sulla Neuropsicomotricità in acqua. Altro evento del 2011, fiore all'occhiello della nostra programmazione sarà il Master di Idrokinesiterapia - Metodo A.S.P. organizzato dall'Università degli Studi di Pisa che vedrà come docenti gran parte dello staff didattico ANIK. Invitiamo coloro che volessero avere più informazioni in merito a tale evento ad andare sul sito dell'Università di Pisa alla voce Master. Recentemente dal 8 al 11 dicembre, l'ANIK è stata presente nella persona di Marco A. Mangiarotti ad un Congresso Internazionale a Budapest dal titolo: Hydrotherapy in early childhood intervention, organizzato dalla Fondazione Gezenguz sull'importanza dell'Idrokinesiterapia nel trattamento degli esiti di paralisi cerebrali infantili. Tutto l'evento si è svolto in lingua inglese. Marco ha portato una relazione dal titolo: The A.S.P. Method in water rehabilitation of infant cerebral paralysis. E' stata sicuramente una bella esperienza, vista

anche la partecipazione di relatori da diverse parti del mondo (Usa, Finlandia, Portogallo, Belgio, Ungheria, Italia, etc, etc). L'ANIK ne è uscita a testa alta sottolineando ancora una volta le caratteristiche peculiari del metodo A.S.P e cioè la pragmaticità, la globalità e la propedeuticità unite ad una innata attitudine al rapporto umano di noi Italiani. Quello che è emerso dalle presentazioni degli altri relatori ha messo in luce una grande attenzione all'approccio ludico e comportamentale nel trattamento in acqua degli esiti di P.C.I. Sicuramente le diverse situazioni ed impostazioni di carattere sanitario che governano l'approccio alla riabilitazione nei diversi paesi condiziona pesantemente le modalità pratiche di lavoro in acqua. Le cose viste al Congresso, sono state tante, interessanti e ricche di spunti di riflessioni soprattutto gli studi ed alcune considerazioni del Prof. Cantona, Neurologo Ungherese di fama mondiale, sugli stimoli all'equilibrio che induce l'ambiente acqua nei bimbi con esiti di P.C.I. Si è anche visto molta attività di gruppo veicolata dall'uso di particolari ausili galleggianti degni di inte-

resse, che ora l'ANIK sta valutando di provare. Comunque sia è stata un'ulteriore consacrazione della bontà delle nostre idee. Coloro che volessero visionare gli atti del congresso in Inglese e Ungherese possono andare sul sito web www.gezenguz.hu

Il Direttivo dell'ANIK augura a tutti voi un sereno Natale

Il significato di questo breve articolo è quello di richiamare l'attenzione su un argomento di grande interesse e attualità. I richiami tecnici e le argomentazioni di seguito descritte vogliono essere un piccolo promemoria per quanti nel passato hanno fatto il corso, ma anche una finestra sulle novità e gli aggiornamenti che la collaborazione e il duro lavoro quotidiano del nostro staff didattico ha prodotto negli anni in merito alla Neuropsicomotricità in acqua. Lavoro che è stato organizzato in un monotematico dai contenuti e dalla strutturazione didattica molto particolare e specifica. Le novità in merito al Monotematico sulla Neuropsicomotricità in acqua le potrete vedere sul sito web ANIK

IL METODO A.S.P NELLA RIABILITAZIONE IN ACQUA DEGLI ESITI DI P.C.I.: aspetti neuropsychomotori e psicomotori

Brevi cenni sul Metodo A.S.P.

- Approccio: l'acqua come setting terapeutico
- Sequenziale: proposta logica di schemi
- Propedeutico: dalla valutazione alla strutturazione di schemi finalizzati e logici

Approccio Sequenziale Propedeutico

- Ausili
 - . Variazioni di volume
 - . Diverse disposizioni
 - . Grandezza
- Punti di appoggio
 - . Stabili
 - . Instabili
 - . Assenza di appoggi: sostentamento in galleggiamento senza ausili
 - . Eventuali punti di presa sul paziente da parte del Ft.
- Livello dell'Acqua
 - . Con appoggio
 - . In galleggiamento
- Variazione Velocità di Esecuzione
 - . da parte e/o sul paziente

Premessa

Faremo dei piccoli riferimenti di anatomia patologica solo per introdurre l'argomento

La Paralisi Cerebrale Infantile

- Non è una malattia, ma l'esito di un evento patologico avvenuto in epoca pre/perinatale o postnatale entro il primo/secondo anno di vita
- L'assenza del movimento non è la caratteristica del disturbo motorio della paralisi cerebrale infantile
- L'ipertonico è l'espressione clinica dell'aumento del tono posturale.
- Presenza di schemi patologici di postura e/o di movimento
- Presenza di movimenti involontari, incontrollabili, ricorrenti e, occasionalmente, stereotipati

L'acqua è uno stimolo sensoriale tangibile rispetto all'aria, pertanto costituisce un supporto concreto.

Lo stimolo che viene dato al nostro corpo all'ingresso in acqua coinvolge sia gli esterocettori, sia i propriocettori che, in condizioni normali, hanno il compito di percepire le informazioni dei movimenti del corpo nello spazio.

- L'acqua è di per se un elemento induttivo alla motivazione e quindi al movimento, per il semplice fatto che vengono a modificarsi i giochi muscolari (centripeto-centrifugo) condizionati dalla forza di gravità. Bisogna quindi dare possibilità al piccolo paziente, attraverso il rispetto dei tempi e la scelta dell'assetto più idoneo, di percepire queste variazioni di tono muscolare
- A terra la percezione propriocettiva è legata alla forza di gravità, in acqua la stessa è proporzionale e in funzione alla forza di gravità ed evocabile e mutabile da un'altra forza: la spinta idrostatica
- In un ambiente microgravitario, come in acqua, la riduzione della forza di gravità permette di adattare il proprio schema corporeo attraverso delle sensazioni e delle afferenze che non sono soltanto quelle legate al carico

Schema corporeo

- Con il termine "schema corporeo" intendiamo quell'insieme dinamico di informazioni posturali, cinestesiche e temporali (sequenze o successioni di movimenti, gesti, azioni) che sottende attivamente i nostri gesti ed azioni sul mondo esterno (Ratti, 1991).
- Pick (1908, 1922) descrive l'incapacità di individuare parti del proprio corpo, denominandola "autopagnosia", e ipotizza una immagine spaziale del corpo che l'individuo costruisce durante lo sviluppo, una rappresentazione basata sulle afferenze sensoriali che permette una consapevolezza topografica del corpo stesso.

La riduzione della velocità dei movimenti ci permette di apprendere o riapprendere sequenze di movimenti anche complessi.

OBIETTIVI NELLA RIABILITAZIONE IN ACQUA DEGLI ESITI DI P.C.I SECONDO I CRITERI A.S.P.

FINALITÀ'

- Cercare di arrivare ad uno stato di rilassamento, non certo enfatizzare un lavoro di rinforzo muscolare
- Migliorare il controllo del ritmo respiratorio: la respirazione è strettamente legata alla percezione del proprio corpo
- Portare il paziente ad acquisire una nuova conoscenza del proprio corpo in relazione ad un diverso ambiente tridimensionale microgravitario: l'acqua
- Migliorare o iniziare a sperimentare le stereognosie: una volta liberati gli arti, il soggetto ha la possibilità di avvicinarsi ad un oggetto e toccarlo, sperimentare uno spazio sopra, sotto, di lato, intorno
- Nei casi molto gravi controllo, raddrizzamento del tronco ed evocazione reazioni paracadute
- Ridurre le contratture es. rigide scoliosi neurologiche e blocchi articolari
- Favorire l'espressione delle potenzialità del bambino in un contesto non prestazionale per aumentare l'autostima
- Favorire la conoscenza di sé a livello emotivo-affettivo e la conoscenza corporea
- Favorire la diminuzione dell'impaccio motorio e della goffagine
- Permettere di scaricare la tensione (es. bambini aggressivi) decolpevolizzando l'atto eccessivo (l'acqua non si rompe!), regolando e facilitando una maggiore consapevolezza di sé.

NEUROPSICOMOTRICITÀ IN ACQUA

La pratica neuropsicomotoria in acqua ha come obiettivo la presa in carico PRECOCE del bambino con disabilità, l'APPROCCIO GLOBALE ovvero l'abilitazione funzionale (apprendimento di schemi di posture e di movimento) in un contesto che tenga conto della crescita emotivo affettivo relazionale

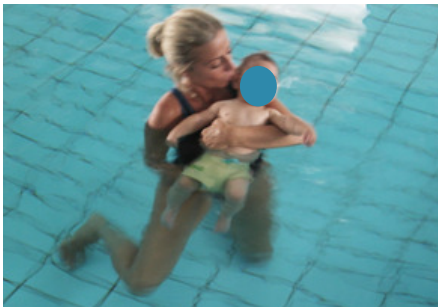
La ricerca del movimento avviene attraverso la stimolazione del piacere sensomotorio, l'esperienza corporea è mediata dall'acqua che avvolge contiene rilassa e amplifica la percezione

Il lavoro in acqua permette di arricchire la terapia in stanza di una componente fisica specifica, l'ambiente acquatico, in grado di favorire il conseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito del programma riabilitativo

L'ambiente acquatico rappresenta quindi una sorta di facilitatore, in quanto ripropone una dimensione arcaica nell'ambito della quale risulta più facile attivare quelle esperienze sensorio-percettivo-motorie critiche per l'emergenza delle competenze adattive e delle abilità motorie latenti.

MOVIMENTO COME CAMBIAMENTO

- L'acqua induce ad aggiustare e modulare gli stati tonici ma è alla capacità di rilassarsi ed alla capacità di acquisire posture diverse da quelle terrestri che si deve la possibilità di avere un tono più adatto all'ambiente
- Sulla terra lo spazio è bidimensionale: siamo a contatto con l'aria che non creando resistenza ai nostri movimenti non ci permette di sentire i confini corporei tra pelle e aria, tra dentro e fuori di noi
- L'acqua ci permette di avere consapevolezza dello spazio che ci circonda, ci avvolge ci contiene



In acqua cambia il riferimento spaziale che diventa tridimensionale: ci spostiamo Avanti, indietro, lateralmente, in alto e in basso



Il Setting "acqua" sarà un luogo gratificante e al contempo contenitivo, uno spazio privilegiato di gioco e di relazione.



L'ACQUA E' IL PRIMO MATERIALE GIOCATTOLO CON IL QUALE IL BAMBINO ENTRA IN CONTATTO

IL CORPO E' L'OGGETTO PIU' IMPORTANTE!
Tanto quello del bambino in quanto riceve sensazioni che generano sentimenti, emozioni e reazioni, quanto quello del terapeuta che contiene e sostiene



Il corpo veicola la comunicazione empatica tra bambino e terapeuta attraverso i gesti, la mimica, lo sguardo i silenzi



Valutazione del Comportamento Spontaneo

REAZIONE ALLA VISTA DELL'ACQUA POSITIVA NEGATIVA

Note _____

REAZIONE ALLA PROPOSTA DI ENTRARE IN ACQUA POSITIVA NEGATIVA

Note _____

MENTRE ENTRA IN ACQUA Manifesta gioia

REAZIONE POSITIVA Interesse Partecipazione

REAZIONE NEGATIVA Si chiude in se Vuole uscire

Valutazione in acqua secondo i criteri Neuropsicomotori dell'A.S.P.

- VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SPONTANEO IN ACQUA**
- Il bambino si siede su una sedia o su una tavoletta con acqua fino al petto
 - Il bambino si mette in ginocchio sul fondo della piscina
 - Cammina in acqua con aiuto
 - Cammina in acqua senza aiuto
 - Il bambino trascina oggetti in acqua : spinge oggetti
 - Il bambino cerca il contatto fisico con altre persone
 - Si deve sentire rassicurato per svolgere attività in acqua
 - Preferisce fare da solo le varie attività
 - Entra ed esce dalla vasca da solo
 - Con appoggio degli arti superiori al corrimento
 - Senza appoggio
 - Schiaffeggia la superficie dell'acqua o la muove spontaneamente con la mano
 - Pizzica l'acqua con il pollice e indice
 - Lecca l'acqua
 - Beve l'acqua
 - Sputa l'acqua

USCITA DALLA PISCINA

Note _____

_____ Chiede aiuto all'adulto

_____ Vuole fare da solo

_____ Insiste nel rimanere

_____ Manifesta soddisfazione

_____ Manifesta comportamento oppositivo

Tnpee Romana Costagliola
Ft Marco Antonio Mangiarotti